

ABBONAMENTI

Anno L. 2,50
Semestre » 1,50

Un numero Cent. 5.

Redazione ed Amministrazione:
Via Aldini, 2.

IL SAVIO

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

INSERZIONI

Rivolgersi alla
CART.-TIP. FRANC. GIOVANNINI

Prezzi da convenirsi.

I manoscritti non si restituiscono.

PER PIO VI

*Domani 23 corrente, alle ore 17
l'illustre*

Prof. TEODORO DE LA RIVE

*dell'Università Cattolica di Friburgo,
terrà nella Chiesa Parrocchiale di
S. Agostino una pubblica conferenza
sull'immortale nostro concittadino il
Pontefice*

PIO VI

(GIOVANNI ANGELO BRASCHI)

*del quale ricorre in quest'anno il
centenario della sua morte avvenuta
a Valenza il 29 Agosto 1799.*

*La gratitudine e la riconoscenza
vuole che la città nostra si scuota
alla ricorrenza di questo anniversa-
rio e faccia conoscere che la memo-
ria di quel Grande, di quel vero
Padre della Patria, nella sua Cesena
non si è spenta e non si spegnerà
 giammai.*

*Era quindi necessario che la so-
lenne commemorazione, che si farà
il 29 Agosto p. v., fosse preceduta
da una conferenza che esponesse la
vita dell'immortale Pontefice, e la
scelta dell'oratore non poteva essere
migliore, giacchè il Prof. De la Rive
che giunge a Cesena preceduto da
bella fama, lascerà in tutti la più
cara e duratura memoria.*

*Siamo certi che i cesenati accor-
reranno numerosi ad ascoltare la
parola dell'insigne conferenziere.*

Educazione laica

Intendiamoci bene; quando si parla di laicismo che cosa si vuol significare dalla stampa liberale e dai suoi tirapiedi? Occorrono sovente nel gergo liberalesco le frasi di stato laico, istruzione laica, morale laica, ricreatorii laici e queste parole nel concetto dei liberali vogliono significare la separazione dei due poteri civile e religioso, in quanto che lo stato è indipendente da ogni confessionalità religiosa.

A dirla corta si vorrebbe gabellare per un portato della civiltà dei tempi moderni ciò che in sostanza non è altro che l'espressione dell'odio più feroce contro la Religione, altro

non è che il portato di quell'empia setta che è la Massoneria, volendo essa con tale separazione scristianizzare la società e le generazioni. Sa bene l'infame megera che una volta educati i popoli e le generazioni senza principio religioso, strappata la società dalla Chiesa, essa può di leggeri dominarli e può farli sua facile preda. Sarebbero ben gonzi coloro che non credessero si nascondano sotto la parola *laicismo* sì perversi intendimenti e quanti al leggere queste parole vorranno gridare all'esagerazione, alla malignità, vorranno dire che siamo gli eterni brontoloni contro la civiltà. Non per questo noi ci scomponiamo ed alle accuse, alle invettive rispondiamo citando la prova dei fatti.

Ebbene che cosa avete voi ottenuto o corifei del laicismo colle vostre scuole laiche, colla vostra istruzione ed educazione laica, colla morale laica da voi decantata? — Col l'emancipare i popoli, la gioventù dal soprannaturale, da ogni idea religiosa li avete del pari emancipati dall'abbiezione, dalla degradazione, avete insomma nobilitato lo spirito umano? Avete tolti o diminuiti almeno quei terribili effetti che provengono dalla malvagità degli uomini?

Voi avete perduta e fatta perdere ogni idea di vera virtù, avete esaltato il vizio. E come la Religione di Cristo è quella che tremendamente flagella il vizio e gli muove aspra guerra, genera e promuove ogni virtù, il vostro decantato laicismo non altro significa che odio contro la Religione; perciò nei suoi veri termini: *educazione, istruzione, scuola laica* vuol dire *educazione, istruzione, scuola anticristiana, antireligiosa*.

E come dai frutti si conosce l'albero, così se vuoi conoscere la verità di quanto affermiamo si guardi un po' ai frutti, agli effetti di questa educazione ed istruzione laica.

Non si finirebbe così presto se si volessero enumerare i molti esempi che servono meravigliosamente a confermare il nostro asserto. Ma per tacere di ogni altro fatto, basti sapere ciò che è avvenuto in un istituto normale femminile di Italia in epoca non molto lontana.

Una volta era raro il caso che si sentisse ricordare un suicidio. Ai nostri giorni, grazie all'educazione laica, il suicidio, che nei romanzi è esaltato fino all'apoteosi, che vien qualificato come un eroismo, è divenuto presso che una mania. E si è giunti tant'oltre che perfino fanciulli di pochi anni, solo che vengano contrastati, solo che provino una disillusione, si abbandonano all'idea del suicidio. Era poi riserbato ai nostri tempi il vedere questa pazzia del suicidio cercare le sue vittime anche fra imbelli giovinette.

Ebbene nell'istituto sopra ricordato, a pochi giorni di distanza, si sono verificati tre casi di suicidio, l'uno consumato e gli altri due tentati. La prima si è gottata da una finestra e dopo pochi giorni è morta rifiutando ogni conforto di Religione. Delle altre due l'una erasi aperta le vene dei polsi per dissanguarsi. L'altra aveva preparata una pozione velenosa che le fu scoperta e sottratta.

Ebbene in questo istituto si dà educazione laica nel vero senso della parola. Derisa la Religione e le sue pratiche. A quelle che mostrino qualche segno di pietà, non è risparmiato il sarcasmo, lo scherno, per parte anche di certe insegnanti.

Ora è lecito domandarsi: A che fine ci porta il laicismo di certi istituti? Ma le insegnanti quivi educate ed istruite in qual modo educherà ed instruiranno le generazioni loro affidate?

E non è supremamente ridicolo per non dire enormemente infame il vedere la nutria di certa stampa che sbraita e schizza veleno contro i supposti e gonfiati scandali di certe scuole cattoliche? No, non deve scagliar sassi contro i vetri del vicino chi ha la casa di cristallo.

Voglia Iddio che dietro tali fatti si aprano gli occhi specialmente dei genitori, sicchè fatti saggi dalle presenti rovine non siano così malcauti ed insensati da affidare il tesoro più prezioso, che sono i figli, all'educazione laica.

E' proprio il caso di gridar forte a loro: *Nolite proicere margaritas ante porcos.*

COSE LOCALI

FRA BIBLIOTECA E SCUOLA.

Ora che gli esami nelle nostre scuole secondarie sono finiti, non crediamo inutile dire la nostra parola sopra un inconveniente, che si deplora da molti. Anche quest'anno la R. Scuola Tecnica ha voluto vietare per una diecina di giorni il passaggio ai frequentatori dell'attigua biblioteca durante gli esami. E' questa un'anormalità che da alcuni anni si rinnova con danno evidente del pubblico e specialmente di chi appunto in quei giorni ha maggiore interesse e bisogno di frequentare l'istituto. A noi pare che una tale misura sia piuttosto eccessiva, e per dir la verità non ne crediamo un assoluto bisogno. E' vero che gli insegnanti preferiscono d'avere la più ampia libertà nella scuola (nel che non li sapremmo condannare) e non vedono di buon occhio gli estranei neppure nel corridoio di accesso; ma non è men vero che tutto quello che è più comodo e, diciamo francamente, anche più utile, non si può sempre ottenere. Il Municipio non ha risparmiato spese per soddisfare alle esigenze della scuola, ma è necessario che questa si adatti al luogo, e non pretenda quello che non si può avere senza grandi sacrifici.

Daltronde rammentiamo che dal 1860 in poi, fino a pochi anni fa, i due istituti, la scuola e la biblioteca, ad onta della promiscuità di passaggio, attesero sempre alle loro mansioni ed applicarono i loro orari senza preoccuparsi l'una dell'altra neppure nei tempi degli esami. Se da questa tolleranza reciproca siano derivati disordini, lo dicano i buoni Cesenati, che, scolari un tempo, attendono oggi ai propri affari, e reggono le pubbliche amministrazioni. E se le cose camminarono bene per tanto tempo, che cosa mai è successo, per venire all'estremo di minacciare la chiusura della scuola, se non si tengono lontani i frequentatori della biblioteca nelle ore delle lezioni e nei giorni degli esami? Ce lo dicano i signori della direzione.

Sappiamo solo che oggi la scuola è frequentata

da molte femmine, e da questo unico fatto non si riesce a dedurre una conseguenza tanto grave.

Nel corso dell'anno, si dice, le fanciulle potrebbero trovarsi, nel corridoio, a contatto coi giovani che vanno in biblioteca; ma non ci pare che neppure questa ragione giustifichi la presa misura. Accettandola infatti bisognerebbe supporre che le femmine rimanessero in certi momenti prive di sorveglianza, il che è ben lungi dall'avvenire. La Direzione della scuola ha preso delle misure, che non possiamo che lodare, per le quali ai giovani dell'uno e dell'altro sesso non è dato di avvicinarsi, nè di fermarsi insieme, senza la complicità di qualcuno: a tal uopo il Municipio ha adattato una camera di aspetto ed una ritirata per le femmine, e stipendia una bidella, la quale non deve fare altro che vigilare, nei luoghi di accesso alla scuola, sopra le alunne, come il bidello sorveglia gli alunni. Una volta dunque che si è provveduto a che gli scolari (siano maschi o femmine) non rimangano soli neppure un momento, perchè costringere il Municipio, che è tanto aggravato dalla scuola, a chiudere per giunta i propri istituti? Noi vorremmo che cessasse questa esigenza, e facciamo voti perchè i nostri padri coscritti facciano pratiche presso il R. Provveditore e magari presso il Governo, perchè la scuola si rassegni una volta alla necessità, e lasci che la biblioteca stia aperta come e quando interessa gli studiosi.

E non vengano a dirci che quando fosse possibile trovare una via di conciliazione nel corso dell'anno, non è tollerabile che la biblioteca si tenga aperta nei giorni degli esami. Riconosciamo anche noi che, durante le prove scritte, gli estranei non debbono comunicare menomamente cogli esaminandi, ma che per questo? non si è forse provveduto abbastanza perchè ciò non avvenga? In quell'occasione gli alunni vengono chiusi nelle loro scuole, dove gli insegnanti li sorvegliano, e dove è troppo giusto che nessun estraneo ponga il piede. Durante la prova, se essi hanno bisogno di uscire nel corridoio, sono invigilati e accompagnati dal bidello o dalla bidella, che hanno il dovere di non lasciarli soli neppure un momento. Dunque su che cosa si basano i timori della scuola? Noi non possiamo esimerci dal fare questo dilemma. O temete che il personale addetto alla vigilanza tenga di mano ai giovani che vogliono fare una frode, e allora rimuoveteli; o non lo temete, e allora, certi che tutti faranno il loro dovere, lasciate che passino coloro che vogliono andare a studiare in biblioteca, come si è fatto per lunghissimi anni. E qualora si voglia esser larghi, lasciando passare il provvedimento di chiusura durante le prove scritte, come tollerarlo nel tempo degli esami orali? Parte in fatti di questi sono pubblici per regolamento; altri lo potrebbero essere senza nessun inconveniente, con vantaggio degli insegnanti e del pubblico, giacchè i primi avrebbero una prova della loro imparzialità e giustizia e chiuderebbero l'adito a tante lamentazioni che si fanno dopo gli esami dal secondo.

Ma nelle pubbliche scuole non si pensa così. Oggi, durante gli esami (non intendiamo qui parlare della nostra scuola tecnica, ma alludiamo a ciò che si fa in alcuni istituti) si stabilisce dentro il locale un piccolo stato d'assedio: si sbarrano le porte; si sigillano, con poco riguardo all'igiene, le finestre; si chiude quel luogo, che la decenza chiama ironicamente comodo, e a supplirlo si pongono nella camera attigua all'aula degli esami dei recipienti, che non appartengono alla famiglia degli inodori, e si stabilisce in tutto l'ambiente un rigore, che darebbe dei punti al sistema adottato per vigilare il recluso dell'Isola del Diavolo: così la scuola si converte in un luogo di espiatione, e si dà l'aspetto di tante piccole tirannie alle parole ed agli atti degli insegnanti, i quali più che mai in quel tempo, dovrebbero essere dei padri di famiglia che ispirano fiducia e coraggio negli esaminandi.

Dinanzi a tutto quest'apparato di asseragliamento e di rigore si prova un senso di scoraggiamento, e ci si domanda se, per arrivare a questo, la società è andata avanti o indietro nella scuola. Quali deduzioni possono farne i giovani, le quali non siano a carico della civiltà? In fatti come giustificare certe misure senza supporre che la disonestà e la frode siano cose molto frequenti in questi luoghi di educazione e che non ne siano immuni neppure coloro, che più dovrebbero guardarsene? A simile conclusione non vogliamo venire, e preferiamo pensare che tali provvedimenti, come quello di tener chiusa la biblioteca durante gli esami e di costringere quest'istituto ad un orario impossibile, non derivino che da un eccesso di zelo.

FLAMIDIANEIDE

Quanto putiferio si è fatto dalla stampa avversaria massonica, liberale, radicale di qualunque colore, già da parecchi mesi, sopra un supposto scandalo avvenuto nelle scuole dei Fratelli della Dottrina Cristiana di Lilla. Si trattava nientemeno che di un omicidio commesso da uno di quei religiosi. Frate Flamidiano, divenuto per questa circostanza noto a tutto il mondo.

Uno dei giovinetti che frequentavano quelle scuole un brutto giorno fu trovato ucciso nella casa di quei religiosi. Tosto senza riflettere, od anche per partito preso, si cominciò a propalare la notizia ai quattro venti accusandosi autore di tale omicidio certo Frate Flamidiano. Si trattava di un frate e quindi dalli alla canaglia. Non bastò questo; il povero religioso fu imprigionato, si istituì un processo contro di lui, si avevano prove schiaccianti, così dicevano certi giornali. Il fango più lurido, le più sanguinose ingiurie, la calunnia a piene mani furono scagliati contro il povero frate, contro i religiosi tutti, contro i clericali in genere. La canaglia piazzaiuola, aizzata da tale montatura si sbratò a tutta possa contro preti, frati e suore con un baccano da non si dire. Finalmente un bel giorno si sa che il Tribunale, che ha giudicato Frate Flamidiano, ha dato il suo responso. Frate Flamidiano è innocente. Ma come! A sentir certi giornali pareva che non ci fossero forche bastanti per impiccarvi Frate Flamidiano e compagni tutti, ora si scopre che esso è innocente. Ma allora perchè non aspettare che luce fosse fatta, perchè non aspettare il giudizio del Tribunale? Ma si trattava di un frate e non per nulla certa gente è seguace del gran Macstro Voltaire.

Ebbene credete voi che certi giornali liberali, che hanno gettato la loro manata di fango contro il povero frate, nella loro logica . . . strabiliante si siano dato premura di smentire il fatto e di dichiarare l'innocenza di Flamidiano? Manco per sogno. Ed ora andate a credere alle fanfaluche che ci vendono di continuo certi giornali, i quali si divertono a tesserci delle storie con della calunnia e tanto più ci si godono quanto più possono mettere in ballo Vescovi, preti, frati e suore. Ma viene il sabato per tutti ed anche per certe maschere.

Le feste centenarie della Madonna del Popolo

E GIUBILARI DI MONS. VESCOVO

Riporto totale generale delle Offerte L. 842,80.

Prima nota delle Offerte raccolte nella Parrocchia della Cattedrale:

Famiglia March. Lodovico Almerici lire 60. Assunta Bartoli 1. 0,25. Anna Ved. Rossi 1. 1. Giuseppina Nob. Bonelli 0,75. Carlo Cappelli 0,15. Teresa Gasperoni 0,50. Siboni Carolina 0,50. Domenico Rossi 0,40. Anna Civenni 1. 0,50. Baldassarre Mischi 1. 1. Maria Fabbri 0,10. N. N. 0,50. Fam. Cavazza 1. 3. Fam. Cesare Pagliacci 1. 1. Pia Neri-Fantini 1. 1. Clea Alessandri 0,25. A. Casalboni 0,50. R. Bazzocchi 0,10. Maria Rigoni 0,10. Er-

minia Tonti 0,10. Rosina Lotti 0,30. Sartoria Fabbri 0,50. Eugenia Salvatori 0,50. Maria Montanari 1. 1. N. N. 0,10. Domenico Santi 1. 3. Fam. F.lli Ridolfi 1. 2. Clemente Foschini 0,50. Fam. Briani 1. 2. Claudia Livio 1. 0,15. Elena Ved. Paggi 1. 1. Silvia Ridolfi 1. 2. Rosa Galbucci 1. 5. Caterina Pedoni 1. 0,30. Fam. Leoni 1. 1. Fam. Zanucoli 1. 1. Maria C.ssa Dandini 1. 0,30. Sorelle Ridolfi 0,40. Itala Bonafava 1. 1. Maria Cecchini 1. 2. Carolina Ved. Tondi 0,50. Carlo Fossa 0,50. G. Castagnoli 1. 0,30. Adele Camerani 0,30. Sebastiano Biondi 0,30. Adelaide Fantini 0,20. Davide Mariotti 0,20. Fam. Argenti 0,20. Angelina Virgili 1. 1. Augusta Tonini 0,50. Bianca Biribanti 0,50. Anna Biribanti 0,50. Itala Querzola 0,50. Fam. Montalti 1. 2. Teresa Carradori 1. 1. Teresa Marini 1. 2. Fam. Masacci 1. 2,00. Veronica Rossi 0,50. Elettra Facchinetti 1. 2. N. N. 0,50. Virginia Cavina 0,10. Augusto Costa 1. 1. — Totale L. 112,35.

Altre offerte della Parrocchia di Boccaquattro:

Riporto L. 271,80. — Altra della Dottrina Cristiana 1. 0,65. N. N. 1. 3,30. Totale L. 275,75.

Parrocchia di Montecchio L. 7,50.

» di Gambettola (2. Offerta) L. 1,15.

Totale generale L. 967,85.

(continua)

SETTIMANA RELIGIOSA

Grandiosa dimostrazione di fede e di devozione alla Madonna è riuscita la Festa Centenaria dell'erezione della Ven. Arciconfraternita della B. V. del Carmine, celebrata nella Chiesa Parr. di S. Pietro domenica scorsa 16 corr. Una folla immensa ha visitato la Chiesa la sera della vigilia; e la folla ha assunto proporzioni straordinarie il giorno dopo, sia alle religiose funzioni della Chiesa, come agli attraenti divertimenti esterni. Di buon effetto è riuscita la musica sacra con accompagnamento di archi, e alla sera i fuochi artificiali lavorati dal bravo Dionigi incontrarono l'approvazione generale. Nessun doloroso incidente venne a disturbare la tranquillissima dimostrazione religiosa.

Domenica 23 — S. Apollinare arciv. di Ravenna.

A S. Pietro nei Subborghi, Solenni Funzioni di Chiusura delle Feste Centenarie dell'erezione della Venerab. Arciconfraternita della B. V. del Carmine. — Nel pomeriggio, (dopo alla conferenza del Prof. De la Rive), verrà portato in processione il Tumulacro Simulacro della B.V., dopo di che cantato il Tantum Ergo in musica si darà la Benedizione col Venerabile.

Lunedì 24 — S. Francesco Solano — S. Cristina.
Festa nella sua Chiesa.

Martedì 25 — S. Giacomo apostolo.

Mercoledì 26 — S. Anna Madre di M. V.

Festa preceduta da Triduo nel suo Oratorio di Piazza Maggiore e ai Servi.

Giovedì 27 — S. Ecclesio arcivescovo di Ravenna.

Venerdì 28 — Ss. Nazaro e Celso martiri.

Sabato 29 — S. Marta vergine.

CESENA

Il discorso del Sindaco. — Nell'adunanza del Consiglio Comunale del 15 corrente il Sindaco Sen. Saladini aprì la seduta con un discorso che la ristrettezza del giornale non ci permette di pubblicare per intero, ma di cui non possiamo non ammirare e lodare l'elevatezza e la giustezza delle idee. E' degno di nota il brano del discorso nel quale, esaminando l'amministrazione passata, rileva come in un trentennio, o quasi, si sarebbero potuti risparmiare, o spendere in opere più utili assai, circa due milioni, spesi in lavori che poco o niun vantaggio arrecarono. Non facciamo commenti.

Dopo il discorso si passa all'ordine del giorno. Il primo oggetto riguarda l'erigenda fabbrica da zucchero in Cesena. E qui il Sindaco non teme di dichiarare che se l'erezione di tale fabbrica è ormai un fatto compiuto lo si deve all'opera precipua e costante del MARCHESE LODOVICO ALMERICI. — Siamo curiosi di sapere, se pure è lecito sperare che il *Cittadino* . . . cartaceo si degni rivolgere a noi l'autorevole suo verbo, perchè mai di questo accenno, di questa dichiarazione del Sindaco *ne verbum quidem*? . . . Oh che forse non ci capiva da quell'orecchio il cronista? . . . L'aveva forse foderato di prosciutto? . . . E poi negate se potete la malafede di certa gente.

Del resto sempre coerenti questi signori.

Note Musicali. — Venerdì 21 corr., nel nostro Seminario ha avuto luogo l'esperimento degli alunni di Canto Gregoriano. Erano presenti quella splendida illustrazione musico-gregoriana che è D. Ambrogio Kienle (una delle primarie autorità in materia di canto fermo), e il signor Dott. Blum. I due illustri personaggi avevano fatto capire che la loro aspetta-

zione era grande, perchè il valore della *schola cantorum* del nostro Seminario è assai noto, ed è stato riconosciuto da cospicue personalità musicali. — Ciò non ostante ieri i due celebri musicisti sono rimasti sorpresi dell'abilità dei giovani cantori e lo hanno esternato con ampie lodi e battimani. Così la valentia dei nostri bravi giovani ha ricevuto la sua autenticità, il suo battesimo. L'esecuzione giusta e fine del Gregoriano si sa che non è che il risultato di lunghi e coscienziosi e pazienti studi; eppure l'esecuzione in certi punti di suprema difficoltà è stata una vera meraviglia. A questo risultato artistico non è estranea, se non m'inganno, la lode d'incoraggiamento data alcuni anni fa ai nostri giovani dall'Abate Perosi, che qui a Cesena trovò (sono sue parole) un'oasi in mezzo ad un deserto selvaggio. Dopo ciò non fa meraviglia che la *Musica Sacra* di Milano, che ha ricercato anticipatamente il saggio stampato delle materie ieri esposte all'esame, vi abbia trovato tanta serietà e modernità da promettere di riprodurlo *tutto intero nel prossimo numero per sottoporlo alla considerazione dei lettori.*

In Rocca tempo fa ci si poteva andare..... ora è vietato..... cioè..... diciamo male. Parecchi che non vorrebbero andarci a nessun costo vi sono trascinati, ad altri che vi andrebbero volentieri, vien proibito non solo l'ingresso ma anche il transito.

Infatti una volta il pubblico poteva recarsi a girare attorno al medioevale castello e di lassù godere l'aria pura e la vista deliziosa del panorama della nostra città e de' suoi dintorni.

Ora ci si dice che ciò non sia più permesso.

Perchè?... *Vuolsi così colà dove si puote.....* con quel che segue.

Laureati. — Nella scorsa settimana la sig. Angelina Mercatelli di Cesena ha ottenuto, con bellissimi voti, la patente da maestra elementare di grado superiore, alla Scuola Normale di Forlì.

I giovani Sigg. Gomme Gastone e Calzolari Gino ottennero con splendidi esami, l'uno a Roma e l'altro a Padova, la laurea in legge.

Al Liceo Musicale Rossini di Pesaro il concittadino Luigi Zavalloni superò felicemente l'esame per la laurea di violoncellista.

Ai nuovi laureati le nostre sincere congratulazioni.

Inaffiamento. — Da diversi giorni si vanno inaffiando le principali contrade della città in ore non troppo propizie. Infatti sulle otto del mattino quando le vie sono più popolate si passa col carro d'inaffamento, bagnando i cittadini senza misericordia. Immaginatoci poi che cosa avviene nei giorni di mercato, quando non è possibile tirarsi prontamente a parte. Pare incredibile che i vigili tanto solerti nel rilevare inconvenienti di minore importanza non abbiano notato questo sconcio abbastanza deplorabile.

Sindacato Agricolo. — La direzione del Comizio Agrario nell'intendimento di agevolare ai proprietari e coloni l'acquisto delle materie prime utili all'agricoltura ha indetto un'adunanza alla quale ha invitato tutti gli agricoltori del Circondario per discutere e deliberare sulla costituzione di un *Sindacato Agricolo* quale mezzo per provvedere ai bisogni del progresso agrario.

Pellegrinaggio a Cesena. — Siamo lieti di annunciare che il Conte Acquaderni di Bologna, Presidente del solenne omaggio a Gesù Cristo Redentore, ha ottenuto che per le prossime Feste Centenarie che si celebreranno in Cesena, ad onore della B. V. del Popolo, e Cinquantenarie di nostro Mons. Vescovo, i pellegrini che si recano alla S. Casa di Loreto dall'Alta Italia, possano fermarsi in Cesena dal 1. al 10 Settembre.

Avviso d'asta. — Nel 26 corr. avrà luogo in Municipio l'asta pubblica a schede segrete (termini abbreviati) per l'appalto dei lavori di sopraelevamento al piano del Cimitero di Ronta, del valore di L. 858,38.

Le condizioni sono ostensibili presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

A. S. Pietro avranno termine oggi le feste centenarie dell'erezione della Ven. Arciconfraternita della B. V. del Carmine. Oltre alla Sacre funzioni indicate nella *Settimana Religiosa* vi saranno vari divertimenti esterni che cominceranno subito dopo alla conferenza del Prof. De la Rive.

La banda dell'Istituto Artigianelli rallegrerà la festa ed alla sera avranno luogo nuovamente i Fuochi artificiali *si vera sunt exposta.*

Resoconto. — Abbiamo ricevuto il resoconto della Società di M. S. fra i Calzolari di Cesena, riguardante l'esercizio 1898. L'incasso sociale fu di L. 556,95 e la spesa di L. 410,50. La situazione finanziaria della società al 31 Dicembre u. s. era la seguente: Capitale in contanti L. 2481,86, valore immobile L. 660. — Totale del patrimonio sociale L. 3141,86.

Sappiamo che ricorrendo lunedì 24 corr. il 288. anniversario della fondazione di detto sodalizio, i soci faranno la consueta passeggiata.

Gorsa di Piacere. — La società Adriatica ha promosso anche quest'anno delle corse di piacere Bologna-Rimini con la riduzione del 60 o/o sul prezzo dei biglietti di seconda e terza Classe.

La prima avrà luogo Domenica 23 corr. Il treno partirà da Cesena alle 8,59 con arrivo a Rimini alla 9,40.

Per la seconda classe il biglietto di andata e ritorno costa L. 2,05 per la terza L. 1,25.

Infortuni sul lavoro. — Natali Matteo operaio nelle miniere di Formignano, mercoledì scorso gravemente ferito da una mina scoppiata a sua insaputa nel pozzo denominato *Busca nuova*. L'operaio era assicurato.

— Bartolini Pasqua, colona, mentre era intenta ai lavori di trebbiatura del grano, scivolò nell'imboccatura della trebbiatrice ed ebbe la gamba destra fratturata dal battitore.

All'ospedale dovè subire l'amputazione della gamba. Anche la Bartolini era stata dal proprietario della macchina assicurata contro gl'infortuni.

Il Quintetto Cesenate ha dato giovedì sera un'academia musicale al Caffè Forti. Vi assisteva un pubblico scelto e numeroso che applaudì i singoli pezzi dell'importante programma, svolto con ammirabile precisione e gusto squisito veramente artistico.

Siamo lieti che il signor Forti abbia compreso quanto il pubblico gusti assai più volentieri un po' di buona musica che le rappresentazioni oscene di qualche *chanteuses* dalle quali l'arte e la morale hanno assai poco da guadagnare.

Se il sig. Forti ci darà ancora altre accademie come giovedì scorso vedrà che il concorso dei cittadini non gli mancherà di certo, e così i suoi sforzi saranno compensati dal favore di tutti i cesenati.

IN MACCHINA

Consiglio Comunale del 22 corr.

Presiede il Sindaco Sen. Saladini. Presenti N. 34 Consiglieri. Assenti: Finali, Galbucci, Genocchi, Masi, Nicolucci e Urtoller.

Approvato il verbale della seduta precedente si ratifica in seconda lettura l'Ordine del Giorno (approvato all'unanimità nel Consiglio del 15 corr.) per la spesa di L. 60882,30 ed il mutuo all'uopo necessario per la costruenda strada comunale fra la ferrovia e la via di circonvallazione del Savio, strada importantissima ed indispensabile per la erigenda fabbrica da zucchero.

Il March. Almerici fa alcune raccomandazioni alla Giunta circa ad alcuni lavori inerenti alla nuova strada da costruirsi.

(*Notasi intanto anche questa volta l'assenza del Cons. Mischi che come i lettori ricorderanno rifiutò la propria firma per l'istanza presentata nel maggio scorso al R. Commissario, affinché approvasse la costruzione della strada in parola. Egli entra nell'aula dopo alla votazione del suddetto ordine del giorno.*)

— Si legge il ricorso intimato da certo Belletti Angelo contro la eleggibilità a Consiglieri Comunali dei Sigg. Trovanelli Avvocato Nazzareno, Genocchi Cav. Vincenzo, Gazzoni Aristide e Moreschini Giuseppe.

Il Sindaco a nome della Giunta propone al Consiglio, come era naturale, di respingere tale ricorso, giacchè egli crede di dover rispettare il verdetto degli elettori, che è il più naturale sindacato dell'eleggibilità di tali cariche.

Presenta quindi l'ordine del giorno della Giunta.

Il cons. Comandini dichiara che la questione non ha carattere personale bensì giuridico, e che appunto per questo non può essere fatta con equità, in un ambiente ove prevale in maggioranza un elemento politico.

Fa osservare poi al Sen. Saladini che se si dovesse rispettare il verdetto degli elettori, non si sarebbe annullata una elezione di un candidato-protesta che alcuni anni fa riuscì vittorioso dalle urne politiche nella nostra città.

Evangelisti e Saladini ribattono le asserzioni del Comandini, il quale replica ancora una volta, ed in fine presenta a nome della minoranza un ordine del giorno che chiede l'annullamento della elezione di Trovanelli, perchè Archivista Notarile Mandamentale; di Genocchi, Gazzoni e Moreschini, perchè consiglieri della locale

Banca Popol., già assuntrice dell'Esattoria Comunale fino al 31 dicembre 1897.

Trovanelli dichiara di astenersi dal voto sulla prima parte dell'ordine del giorno che gli riguarda.

Il Consiglio respinge con 24 voti su 6 contrari e 3 astenuti il ricorso sull'ineleggibilità di Trovanelli, e con voti 24 su 8 contrari e 2 astenuti per gli altri tre.

Su proposta del cons. Mischi si passa alla discussione del Capitolato d'appalto per la riscossione del Dazio, ma noi per abbondanza di materia e per la ristrettezza del tempo non possiamo riferire. — Al prossimo numero.

PER PASSARE IL TEMPO

—0—

Soluzioni dei giuochi del N. 7.

Decapitazione: APOLLO - POLLO.

Monoverbo Sillogistico: FIO-RE.

Li spiegarono esattamente *tutti* i signori:

Da Cesena: A. Baldelli, A. Bettini, G. Biffi, A. Biribanti, C. Carabini, A. Chiesa, A. Farabegoli, M. Giovannini, D. C.M. Grilli, S. Ioli, G. Maraldi, G. Mazzoli, D. C.M. Natali, D. L. Pasini, G. Pavirani, G. Poloni, A. U. Stefani, G. Strada, G. Valdinoci, M. I. Vanzi-DePaoli, L. Zazzari-Milani, M. Zignani.

Da Bologna: A. Fumero (*grazie, pubblicheremo l'anagramma*).

Da Longiano: A. Brigidi.

La sorte favori il Sig. Biffi Giuseppe al quale verrà spedito il premio.

GIUOCHI A PREMIO

Sciarada

Nomi biblici sono il PRIMO e l'ALTRO:

Nel TUTTO trovi un fior se pur sei scaltro.

(Numida).

Monoverbi Sillogistici

I. BASTO 2 | II. N 2
C | SOMARO 2

(Edipo).

— Fra coloro che invieranno entro giovedì 20 luglio l'esatta soluzione di *tutti* i giuochi, anche con semplice biglietto, all'Amministrazione del Giornale, *Via Aldini, n. 2, 1. piano*, sarà sorteggiato un bellissimo libro.

Verrà pure sorteggiato un premio trimestrale fra i solutori di *tutti* i giuochi che pubblicheremo durante un trimestre; ed ancora un'altro premio annuale fra coloro che manderanno tutte le soluzioni dei giuochi che si pubblicheranno nell'anno.

La Banda Municipale domani sera 23, in Piazza Fabbri, alle ore 20,30 eseguirà il seguente

PROGRAMMA

1. — Marcia — La luce — Carloni.
2. — Sinfonia — Virtus — Masacci.
3. — Danza Fantastica — Gerosa.
4. — Waltzer — Toujours ad Jamais — Waldteufel.
5. — Finale II. — Promessi Sposi — Ponchielli.
6. — Ballo — Brahma — Dall'Argine.

Volete passar bene un'ora, almeno la Domenica, nella lettura istruttiva, amena ed onesta? Abbonatevi al periodico settimanale "IL SAVIO", — Gli abbonamenti si ricevono anche presso la Cartoleria-Tipogr. Francesco Giovannini.

UGOLINI EUGENIO — Direttore-gerente-responsabile.

Cesena, Cart.-Tip. Francesco Giovannini.

LAVORAZIONE A MACCHINA

DI



PASTA

ALL' OVO

CESENA



ditta GIOVANNI ANDREUCCI, negozio
Corso Dandini N. 10
Vendita paste Napoletane bianche
e colorate, riso, fiore, olio fino
d'oliva, biade, crusca ecc.



Farina di grano a cent. 26 al Kg.

PER LE INSERZIONI rivolgersi in Cesena alla Cartoleria-Tipografia Francesco Giovannini, Via Carbonari, 4.



Stornelli



*Fiore d'Ortica,
Valere e non valere la terra cotta
Tu sempre scudo dell'etude antica.*



*Fiore d'Arancia,
Dell'Evo Medio fra le guerre tante
La terra cotta ripari la pancia.*



*Fiore di Rosa,
Per fabbricati e per decorazioni
La terra cotta è la più bella cosa.*



*Fiore di Maggio,
Vuoi tu da terra cotta aver vantaggio
Prendi dal Sibiriani un qualche saggio.*



RIGLIETTI DI VISITA

STAMPATI



N. 100 TIPI

Francesco Giovannini

Cesena

Cart.-Tip. Francesco Giovannini

Libreria Francesco Giovannini

Legatoria Francesco Giovannini

Cereria Francesco Giovannini

Cart. Tip. Francesco Giovannini - Cesena

N. 100 Tipi

Presso la Cartoleria-Tipografia Fr.co Giovannini
trovansi in vendita i seguenti libri:

PELLEGRINO ARTUSI

LA SCIENZA IN CUCINA

E

L'ARTE DI MANGIAR BENE

Manuale Pratico per le Famiglie

Quarta Edizione con molte aggiunte e preceduta da norme d'igiene.

Un volume di pag. 524, contenente 637 ricette
note di pranzi (due per ciascun mese e per dieci
solennità dell'anno), colazioni alla forchetta, ecc.

PREZZO LIRE TRE.

FRANCESCO ZANOLI
Costruttore-Meccanico

ISTRUZIONI PRATICHE

PER I CONDUTTORI DI

CALDAIE E MACCHINE A VAPORE

BREVE CORSO DI LEZIONI

impartite agli aspiranti della Provincia di Forlì

CENT. CINQUANTA.

Compendio

DELLA

DOTTRINA CRISTIANA

— Edizione Cesenate —

Cent. 10.